

BEATRICE BORGHI

IL VALORE DELLA **STORIA**

8 buoni motivi per scegliere
TI RACCONTO LA STORIA



TRECCANI GIUNTI TVP
Sapere per crescere

BEATRICE BORGHI

IL VALORE DELLA STORIA

8 buoni motivi per scegliere **TI RACCONTO LA STORIA**

Per una didattica della Storia che non punti solo alla trasmissione di nozioni e contenuti, ma tenda a **valorizzare la conoscenza del passato** per una migliore comprensione del presente, il criterio metodologico basilare è la ricerca di interconnessione tra indagine e insegnamento attraverso la **lettura dello spessore storico del presente**.

La sfida educativa di ***Ti racconto la Storia***, manuale per la scuola secondaria di primo grado di Francesco Benigno, Giuseppe Mrozek Eliszczynski e Irma Staderini, è il suo progetto didattico.

Esso ruota intorno a **otto nodi ritenuti cruciali per l'insegnamento e l'apprendimento di una Storia di valore**.

L'impianto didattico del manuale trae forza dall'intreccio di strategie d'apprendimento comprovate che scaturiscono dall'esigenza di rispondere alle nuove necessità formative e di qualificare ulteriormente l'offerta educativa attivando funzionali metodologie didattiche atte a stimolare negli allievi l'assunzione di facoltà essenziali. Una direzione che porta ad **attivare una competente attenzione al mondo intero** e a **sviluppare il senso di appartenenza** alla propria storia attraverso la conoscenza delle sue radici e della sua cultura andando così ad assecondare una fervida e **responsabile partecipazione alla vita della propria comunità** e del proprio territorio in una prospettiva di sostenibilità.

Ti racconto la Storia, un manuale per

- 1 EMOZIONARSI [pagine 2-3]
- 2 COGLIERE IL SENSO [pagine 4-5]
- 3 FARSI COINVOLGERE [pagina 6]
- 4 INTERROGARSI [pagina 7]
- 5 IMPARARE A STUDIARE [pagine 8-9]
- 6 LEGGERE LA STORIA ATTRAVERSO... LE IMMAGINI E I DATI [pagine 10-11]
- 7 LEGGERE LA STORIA ATTRAVERSO... I TESTI [pagine 12-13]
- 8 DIVENTARE COMPETENTI [pagine 14-15]

1 Emozionarsi

Le storie di Galatea: lo storytelling come strumento didattico

Cosa c'è di più emozionante che apprendere che "la storia siamo noi", cioè che ognuno ne è soggetto e possibile protagonista e che le vicende personali e collettive di cui si è partecipi non cominciano affatto con l'esistenza vissuta, ma ben prima. L'emozione di scoprirsi eredi e protagonisti della Storia si somma così a quelle delle ripetute scoperte di cui si è fautori, legando indissolubilmente l'attività all'apprendimento, la ricerca alla didattica.

Ed è su tali basi che tutti i capitoli di *Ti racconto la Storia* si aprono con lo **storytelling** ovvero la metodologia di coinvolgere e di **entrare nella Storia attraverso l'immedesimazione**.

Lo scopo è far sentire che quelle antiche storie vivono di sentimenti i quali non sono poi così dissimili dai nostri.

Le storie di Galatea ci immettono con parole giuste, corrette, rispettose della narrazione storica, **nelle storie di cui la Storia si nutre, in modo coinvolgente e accattivante**. Ogni storia potrebbe essere introdotta da "immagina di...".

Perché è importante questa introduzione narrativa?

Essa rende viva la Storia e stimola la **scoperta di un riconoscimento**, perché non c'è angolo del nostro corpo e della nostra mente che non sia frutto dei lasciti di migliaia di persone che ci hanno preceduto. Siamo allo stesso tempo esiti e soggetti della Storia; una Storia di cui ci si deve sentire partecipi ed artefici. **Dietro a questi racconti si cela la vita di milioni di persone che hanno gioito, sofferto e amato come noi:** ritrovarle e cercare di capirle può contribuire a rendere ragazzi e ragazze eredi consapevoli del passato e artefici preparati del futuro.

Le immagini sono parte integrante del racconto scritto, lo guidano e gli danno vita. Rendono quelle pagine - apparentemente aride -, vivide, in attesa che le emozioni degli studenti le rendano ancora di più colorate.

Le storie di Galatea

Il disertore

FRONTE ALPINO, 1917

No, non è stato il freddo a portarlo all'esasperazione. Perché, quando pensano al Sud, tutti pensano sempre al caldo, ma da dove viene lui, dai monti della Calabria, d'inverno il freddo ti morde le ossa come un lupo affamato. E non è stato nemmeno il rancio, perché a casa sua da mangiare ce n'è sempre stato poco, e si butta giù quello che capita.

È stato il rumore. Gli scoppi. Delle bombe, delle mitraglie, dei fucili. E le urla. Dei feriti, ma anche degli ufficiali che danno ordini come cani arrabbiati, e dei compagni, che li ripetono gridando. Lui a tutto quel rumore non c'era abituato. Gli rintonava in testa, persino quando non c'era più. Giorno e notte, giorno e notte. Senza pause. Era come un guscio che lo avvolgeva. Lui che era abituato ai silenzi dei monti, delle mulattiere dove passa a dir tanto un carro alla settimana, e l'unico rumore è quello del vento fra le gole.

A un certo punto non lo ha retto più, tutto quel rumore. Gli si è spaccata la testa, come i meloni quando li tagli di netto, in estate. C'erano gli spari dei cecchini sopra, e scoppi attorno, e la maschera antigas che stringeva la gola. E lui con il fucile in mano, in tutto quel caos.

Non sa come è successo, non se lo ricorda. Ma invece che sparare al nemico, hanno detto che si è sparato addosso, al piede. Lo hanno portato in infermeria, e poi arrestato e trascinato davanti alla corte marziale. Tradimento, hanno detto.

Ora è qui, davanti al plotone di esecuzione. Lo hanno condannato a morte perché sia un esempio per gli altri. Imbracciano i fucili, i suoi compagni. Fra poco, lo sa, gli spareranno. Ancora scoppi, ancora rumore. Ma almeno saranno gli ultimi.

Che cosa c'è di vero
La storia di questo soldato, anche se inventata, assomiglia a quella di tanti giovani italiani chiamati alle armi nella Prima guerra mondiale, che scesero l'Europa e il mondo tra il 1914 e il 1918. Spesso provenienti dagli strati più poveri della popolazione, si trovarono per la prima volta lontani da casa e dagli affetti, in mezzo all'orrore della guerra, e furono soggetti a crolli nervosi e disturbi mentali sia durante il conflitto sia una volta ritornati dal fronte.

Perché te l'ho raccontato
Te l'ho raccontato per farti capire quanto fu drammatica l'esperienza della guerra per i soldati al fronte. Negli ultimi anni del conflitto, per mantenere la disciplina, i comandanti mandarono davanti al plotone di esecuzione i soldati accusati di non aver obbedito agli ordini. Nella maggior parte dei casi, però, questi giovani non erano davvero dei traditori: erano vittime di un disturbo chiamato "choc post traumatico", dovuto alle durissime condizioni della vita in trincea. Spesso finivano per procurarsi da soli delle ferite, pur di essere allontanati dal fronte, o per essere ricoverati in ospedali psichiatrici.

116 UNITÀ 2 La Grande guerra e la crisi dell'equilibrio europeo

Che cosa c'è di vero

La storia di questo soldato, anche se inventata, assomiglia a quella di tanti giovani italiani chiamati alle armi nella Prima guerra mondiale, che sconvolse l'Europa e il mondo tra il 1914 e il 1918. Spesso provenienti dagli strati più poveri della popolazione, si trovarono per la prima volta lontani da casa e dagli affetti, in mezzo all'orrore della guerra, e furono soggetti a crolli nervosi e disturbi mentali sia durante il conflitto sia una volta ritornati dal fronte.

Perché te l'ho raccontato

Te l'ho raccontato per farti capire quanto fu drammatica l'esperienza della guerra per i soldati al fronte. Negli ultimi anni del conflitto, per mantenere la disciplina, i comandanti mandarono davanti al plotone di esecuzione i soldati accusati di non aver obbedito agli ordini. Nella maggior parte dei casi, però, questi giovani non erano davvero dei traditori: erano vittime di un disturbo chiamato "choc post traumatico", dovuto alle durissime condizioni della vita in trincea. Spesso finivano per procurarsi da soli delle ferite, pur di essere allontanati dal fronte, o per essere ricoverati in ospedali psichiatrici.



Le tue emozioni
 Quante emozioni e pensieri si affollano nella testa del giovane soldato? Immagina di essere lì, accanto a lui; che cosa proveresti?

La presenza del box **Le tue emozioni/ I tuoi pensieri**, ha l'obiettivo di **stimolare e rendere manifesti le emozioni, i pensieri, le riflessioni** di ragazze e ragazzi e **l'immedesimazione** coi sentimenti dei protagonisti delle storie.

Le brevissime spiegazioni che si propongono nei box sottostanti al racconto (**Che cosa c'è di vero** e **Perché te l'ho raccontato**) stimolano la comparazione delle specifiche storie dei protagonisti con la Storia che si incontrerà successivamente e creano terreno fertile per l'apprendimento.

Le storie di Galatea sono di **Mariangela Galatea Vaglio** Laureata in Lettere Classiche all'Università di Venezia Ca' Foscari nel 1995, ha conseguito il dottorato in Storia Antica all'università La Sapienza di Roma nel 1999 e dal 2000 è insegnante nella scuola secondaria di primo grado. Da svariati anni si occupa di divulgazione storica sul web. Nel 2006 ha fondato il blog "Il Nuovo mondo di Galatea". È anche autrice del blog "Non volevo fare la prof" sulla piattaforma dell'Espresso e della pagina Facebook "Galatea Vaglio Pillole di storia". Tra i suoi libri ricordiamo: *Didone, per esempio* (Castelvecchi), *Socrate per esempio* (Castelvecchi), *L'italiano è bello* (Sonzogno), *Teodora la figlia del Circo* (Sonzogno), *Cesare, l'uomo che ha reso grande Roma* (Giunti), *Teodora i demoni del potere* (Piemme Mondadori), *I lupi di Roma* (Giunti).

2 Cogliere il senso

L'anticipazione degli argomenti

Ogni capitolo di *Ti racconto la Storia* si apre con una doppia pagina che ha l'obiettivo di **anticipare gli argomenti che saranno oggetto di studio** per far cogliere, fin da subito, allo studente gli snodi fondamentali della Storia: **che cosa** di importante è accaduto e **chi** ne è protagonista (**Inquadro l'argomento...**), **dove** è accaduto (**... nello spazio**), **quando** è successo (**... nel tempo**). Sono le 4 W (Who, What, Where, When), base essenziale per approcciarsi al capitolo con metodo.

Tutti gli esercizi proposti in queste pagine di apertura dei capitoli sono stati studiati e provati appositamente per stimolare un **approccio didattico volto ad una riflessione storiografica**, che si avvale della **bussola dello spazio** (*dove siamo, confronto comparativo con le carte geografiche e interrogazioni alle mappe*), **del tempo** (*linea del tempo*), che stimolano un richiamo al presente degli scolari.

Anche una **immagine** può essere un prezioso strumento per inquadrare l'argomento di un capitolo e predisporre a studiarlo oppure dei **dati significativi**, attraverso grafici, sapranno rendere evidenti fenomeni cruciali del periodo storico da approcciare.

CAPITOLO 6 RIFARE L'IMPERO ROMANO: CARLO MAGNO

INQUADRO L'ARGOMENTO...
Per un breve periodo, tra l'VIII e il IX secolo, un nuovo impero riunificò gran parte dell'Europa centro-occidentale, che era divisa dai tempi della caduta dell'Impero romano d'Occidente. A riuscire nell'impresa fu Carlo Magno, cioè il "grande", che proseguì le conquiste dei sovrani franchi e fu poi incoronato dal papa "imperatore dei romani". L'Impero carolingio o Sacro Romano Impero fu caratterizzato da una ripresa economica e da un profondo rinnovamento culturale a cui si dà il nome di Rinascita carolingia.

... NELLO SPAZIO Il Regno dei franchi a metà dell'VIII secolo



OSSERVA LA CARTA E RISPONDI

- Quali territori conquistarono i franchi nella prima metà dell'VIII secolo?
- Verso quale altro territorio si mossero?

168 UNITÀ 2 L'Alto Medioevo

CAPITOLO 5 VIVERE E MORIRE NEL MEDIOEVO

INQUADRO L'ARGOMENTO...
Con la caduta dell'Impero romano d'Occidente inizia il periodo che gli storici chiamano Medioevo. L'Alto Medioevo - dal 476 d.C. fino all'anno Mille - fu un'epoca caratterizzata da un calo della popolazione, da cambiamenti sfavorevoli nel clima, da una crisi delle città e dei commerci, dalla difficoltà negli spostamenti. Il territorio europeo tornò a essere dominato dalle foreste. La popolazione era composta in gran parte da contadini: questi lavoravano le terre dei grandi proprietari, che li proteggevano, ma spesso vivevano da servi.

... CON UN'IMMAGINE



OSSERVA L'IMMAGINE E RISPONDI

In questa immagine puoi osservare degli uomini che portano i maiali al pascolo ai margini di un bosco.

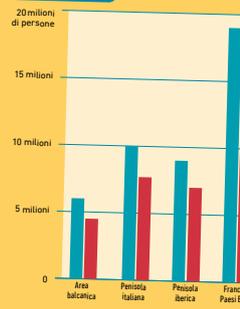
- Secondo te quali risorse offriva il bosco?
- Il bosco faceva anche paura, perché? Nel Medioevo era facile viaggiare? Prova a immaginare.

144 UNITÀ 2 L'Alto Medioevo

CAPITOLO 15 LA CRISI DEL TERZO SECOLO

INQUADRO L'ARGOMENTO...
L'Europa del Tredicesimo secolo fu segnata da una crisi nera che provocò una drammatica diminuzione della popolazione. Si aggiunsero il peggioramento del clima, le carestie e le epidemie, che non esistevano cure e gli ebrei di averla provocata. Scoppiarono le crociate, ma nel corso del secolo la crisi produsse anche un rinnovamento culturale e a poco a poco le condizioni di vita ricominciarono a migliorare.

... CON I DATI La popolazione in Europa prima del 1000



I dati, stimati dallo storico J.C. Russell, mostrano che la popolazione non era ancora risalita ai livelli del I secolo d.C.

OSSERVA IL GRAFICO E RISPONDI

- In quale paese fu più grave la diminuzione della popolazione?
- In quali paesi, al contrario, la diminuzione fu meno grave?

378 UNITÀ 4 La fine del Medioevo

TEMPO

- 496 • Con il re **Clodoveo** (dinastia dei Merovingi) i franchi si convertono al **cristianesimo**
- 688 • **Pipino il Giovane** riunifica il regno franco
- 732 • **Carlo Martello** ferma l'avanzata degli **arabi a Poitiers**
- 751 • **Pipino il Breve** si fa nominare re dei franchi: inizia la **dinastia carolingia**
- 754 • **Patto** tra Pipino il Breve e Stefano II: i **franchi e la Chiesa** si alleano
- 774 • **Carlo Magno** conquista il **Regno longobardo** in Italia
- 800 • **Carlo Magno** è incoronato **imperatore dei romani**
- 814 • **Carlo Magno muore** e l'Impero passa al figlio, **Ludovico il Pio**
- 843 • **Trattato di Verdun**: l'Impero viene diviso tra i figli di Ludovico il Pio
- 881 • **Carlo il Grosso** tenta senza successo di riunificare l'Impero

LA LINEA DEL TEMPO RISPONDI

si allearono i franchi nel 754?
anni durò il Sacro Romano Impero?

... NEL PRESENTE

DISCUTI CON I TUOI COMPAGNI, CON L'AUTO DELL'INSEGNANTE

La figura di **Carlo Magno** è molto importante nella storia del nostro continente, tanto che alcuni studiosi lo considerano un **"padre dell'Europa"**. Eppure al tempo dell'imperatore del Sacro Romano Impero non esisteva l'idea di Europa che abbiamo oggi.

- Che cosa significa secondo te l'espressione "padre dell'Europa"? Per quali aspetti Carlo Magno potrebbe essere considerato tale?



LE MIE IPOTESI

PRIMA DI ENTRARE NEL VIVO DEGLI EVENTI, PROVA A ESPRIMERE LA TUA OPINIONE

La **Rinascita carolingia**, cioè lo sviluppo delle arti e della cultura che si ebbe sotto Carlo Magno, caratterizzò positivamente il periodo del Sacro Romano Impero e influenzò anche l'epoca successiva.

- Secondo te perché si usa il termine "rinascita"?
- Quale periodo storico si voleva riportare in vita?

Tali bussole torneranno e accompagneranno sempre ragazze e ragazzi (**Leggere la storia attraverso... le carte - CARTA PIÙ**) inducendoli a **comparare e mettere in relazione gli esiti e le trasformazioni della Storia**, offrendo così riferimenti spaziali indispensabili per la contestualizzazione e la comprensione di eventi e processi storici e predisponendo a collegarli all'oggi.

In questo quadro appaiono evidenti i **nessi e gli intrecci opportuni e necessari tra l'apprendimento della Storia e quello della Geografia** che insieme favoriscono le capacità di orientarsi nel tempo e nello spazio.

LE CARTE: L'ITALIA AI TEMPI DELLA PACE DI LODI

LEGGERE LA STORIA ATTRAVERSO... LE CARTE

LEGGI LA LEGGENDA

Confine del Sacro Romano Impero	Regno degli Asburgo	Signoria dei Gonzaga
Regno degli Aragonesi	Repubblica di Firenze	Repubblica di Siena
Repubblica di Genova	Repubblica di Venezia	Marchesato di Montefeltro
Signoria degli Estensi	Marchesato di Saluzzo	

Osserva la carta e rispondi alle domande.

- Quali erano lo Stato più esteso?
- Quali erano le repubbliche? Elencale e rifletti: a quale unità territoriale di oggi (Stato, regione, città) corrispondono?
- In quali regioni attuali si estendeva lo Stato della Chiesa?
- Quali Stati dell'epoca si estendevano nelle attuali regioni del Piemonte e della Toscana?

CAPITOLO 2 L'Italia divisa 43

EL TRECENTO

TO...

re, carestie e da una grave epidemia di peste... zione della popolazione. A tutto questo... na e la crisi dell'agricoltura. La peste infuriò... la rabbia popolare arrivò ad accusare... rivolte tra i contadini e i salariati delle città... anche trasformazioni economiche positive,... inciarono a migliorare.

e dopo la peste



trano che alla metà del XV secolo... precedenti alla peste.

la popolazione a causa della peste?
fu meno grave?

I fronti di guerra tra il 1914 e il 1916

Le due carte mostrano la situazione dei fronti militari in Europa in due diversi momenti all'inizio della guerra, nel 1914, e negli anni 1915-16. Dopo la dichiarazione di guerra, nel 1914 l'esercito tedesco, per attaccare la Francia da nord, invase il Belgio, aprendo così il lungo fronte occidentale, caratterizzato dalle trincee e dalla

guerra di posizione, che non subì grandi variazioni negli anni del conflitto. A est, invece, la guerra di movimento portò a rapide modifiche della linea del fronte, con l'avanzata degli Imperi centrali in territorio russo. Con la progressiva estensione del conflitto, inoltre, si aprirono nuovi fronti di guerra.

I fronti nel 1914

LEGGERE LA STORIA ATTRAVERSO... LE CARTE

LEGGI LA LEGGENDA

Imperi centrali	Imperi centrali
Alleanza degli imperi centrali	Alleanza degli imperi centrali
Alleanza dell'Intesa	Alleanza dell'Intesa
Stati neutrali	Territorio occupato dagli imperi centrali
Principali battaglie	Offensiva degli imperi centrali
Stati nel 1914-15	Offensiva delle forze dell'Intesa

LAVORO SULLA CARTA

- Indica con una crocetta tra quali paesi correva il fronte occidentale nel 1914.

a. <input type="checkbox"/> Belgio.	d. <input type="checkbox"/> Regno Unito.
b. <input type="checkbox"/> Paesi Bassi.	e. <input type="checkbox"/> Svizzera.
c. <input type="checkbox"/> Francia.	f. <input type="checkbox"/> Impero tedesco.
- Indica con una crocetta tra quali paesi correva il fronte orientale nel 1914.

a. <input type="checkbox"/> Impero russo.	d. <input type="checkbox"/> Grecia.
b. <input type="checkbox"/> Albania.	e. <input type="checkbox"/> Romania.
c. <input type="checkbox"/> Impero austro-ungarico.	f. <input type="checkbox"/> Impero tedesco.

CARTA PIÙ

I fronti nel 1915-16

LEGGERE LA STORIA ATTRAVERSO... LE CARTE

LEGGI LA LEGGENDA

Imperi centrali	Imperi centrali
Alleanza degli imperi centrali	Alleanza degli imperi centrali
Alleanza dell'Intesa	Alleanza dell'Intesa
Stati neutrali	Territorio occupato dagli imperi centrali
Principali battaglie	Fronti nel 1915-16
Offensiva delle forze dell'Intesa	Offensiva degli imperi centrali

- 1** Confronta le due carte e rispondi alle domande.
- Quali paesi allo scoppio della guerra nel 1914 rimasero neutrali?
 - Quali paesi rimasero neutrali per tutto il conflitto?
 - Quali paesi entrarono in guerra schierandosi con gli imperi centrali?
 - Quali paesi si schierarono invece a fianco della Triplice Intesa?
 - Quale nuovo fronte si aprì nel 1915-16?
 - Quale fronte subì i maggiori cambiamenti tra il 1914 e il 1916? Indicarlo con una crocetta.

a. <input type="checkbox"/> Fronte occidentale.
b. <input type="checkbox"/> Fronte orientale.

3 Farsi coinvolgere

Il collegamento al presente

Tra le **8 competenze chiavi di cittadinanza**, la Storia, per il suo forte statuto epistemologico, ne richiama diverse, tra cui la **competenza digitale**, la **competenza personale sociale** e la **capacità di imparare a imparare**, la competenza in materia di **cittadinanza** e la competenza in materia di **consapevolezza ed espressione culturali**.

Ti racconto la Storia si propone soprattutto come strumento per acquisire competenze nello sviluppo di una **cittadinanza globale e attiva**, con un'evidente e concreta apertura verso temi di approfondimento sociale, sviluppando un'educazione empatica e riflessiva socio-relazionale.

L'argomento di ogni capitolo viene approcciato, prima di addentrarci nello studio, anche attraverso un collegamento all'oggi (**Inquadro l'argomento... nel presente**). Si crea così uno stretto dialogo con l'attualità.

Lo studente ha così modo di sviluppare capacità e competenze trasversali e di interdipendenza tra le discipline, in modo da comprendere la società attuale e proporre soluzioni ai problemi.

La modalità privilegiata per attualizzare è **la discutibilità che la Storia ci offre**.

L'acquisizione di **conoscenza può avvenire collegialmente, attraverso il confronto e la discussione con i propri compagni**. Ognuno può **esprimere il proprio punto di vista**. Ecco il prezioso **rovesciamento della prospettiva didattica**: l'obiettivo non è quanto deve sapere lo studente della disciplina, ma **in che modo la conoscenza storica può diventare esperienza di ricostruzione e comprensione del presente**.

In particolare, lo studente, che viene anche invitato a ritrovare i principali eventi nella linea del tempo, con l'aiuto del docente e con un lavoro di confronto con i compagni è stimolato a comparare di alcuni fatti con il suo tempo presente.

Le risorse utilizzate dai monaci per mantenere in equilibrio e in armonia le terre coltivate possono, per esempio, divenire occasione di una comparazione con la presente situazione ambientale e i progetti di sviluppo sostenibile.

CAPITOLO 8 LA VITA RELIGIOSA IN CITTÀ E IN CAMPAGNA

INQUADRO L'ARGOMENTO

Nel secoli dell'Alto Medioevo la Chiesa divenne la guida spirituale dell'Europa e acquisì anche un ruolo centrale nella vita sociale e politica. I vescovi nelle città e i monaci nelle campagne erano un punto di riferimento fondamentale per la popolazione. I monasteri che seguivano la Regola di san Benedetto, in particolare, furono importanti centri di cultura e di produzione agricola: i monaci che vivevano in queste comunità pregavano, lavoravano e copiavano con pazienza i testi antichi.

... CON UN'IMMAGINE

OSSERVA L'IMMAGINE E RISPONDI

Al centro di questa miniatura, eseguita a Montecassino nell'XI secolo, c'è una donna che rappresenta la Chiesa.

- Che cosa la differenzia dalle altre figure? Che cosa significa questo?
- Le persone a sinistra sono membri del clero. Lo possiamo capire dagli oggetti che tengono in mano: di che cosa si tratta?

... NEL TEMPO

- **476** - Fine dell'Impero romano d'Occidente e inizio dell'Alto Medioevo
- **480 circa** - Nasce Benedetto da Norcia
- **529** - Benedetto fonda un monastero a Montecassino, nel Lazio
- **540** - Benedetto scrive la Regola dell'ordine benedettino
- **800** - Nasce il Sacro Romano Impero
- **X secolo** - Si affonda un nuovo stile artistico: il romanico
- **XI secolo** - Il papa comincia a essere eletto solo dai cardinali anziché dai tutti i vescovi

... NEL PRESENTE

DISCUTI CON I TUOI COMPAGNI, CON L'AUTO DELL'INSEGNANTE

I monaci utilizzavano le risorse che avevano a disposizione e con il loro lavoro modificavano l'ambiente senza minacciare i suoi equilibri, per esempio rendevano coltivabili i terreni paludosi. Oggi diremmo che le attività che svolgevano erano **sostenibili**, in armonia sia con l'ambiente sia con le persone.

- Che cosa si intende per **sviluppo sostenibile**? Per **energia** sostenibile? E per **mobilità** sostenibile?

Vol.1 pp. 212-213

5 Imparare a studiare

Guidare verso la comprensione

Il percorso **Studio con metodo** guida in modo progressivo ragazze e ragazzi a **cogliere le relazioni, organizzare** le informazioni, **memorizzare** date ed eventi importanti, **comprendere** gli snodi concettuali nonché utilizzare consapevolmente **risorse multimediali** e siti online per **approfondire** e **attualizzare** il passato.

L'impianto didattico che sta alla base del percorso è infatti progettato affinché lo studente possa sistematizzare per parole chiave, anche attraverso schemi, gli eventi e i fenomeni salienti del periodo storico affrontato, una sorta di **bussola orientativa** per approntare un **metodo di studio consapevole**, in grado di supportare la **comprensione degli eventi stessi**.

I diversi box si focalizzano sulle **parole** – e la loro storia – che stimolano l'approfondimento e la solidità della comprensione dei fatti.

La collocazione dei riquadri è pensata per accompagnare la narrazione storica. Essi divengono guide in grado di dare costantemente valore e significato al percorso di conoscenza che si sta conducendo nella Storia.

Gli Studio con metodo devono essere **inquadrati come bussole metodologiche** che individuano **momenti salienti degli eventi e dei fenomeni del passato**, stimolando una **riflessione** sui prodromi, le **cause e gli effetti** degli stessi al fine di **sollecitare lo studente al dubbio**, al perché, alla ricerca delle diverse motivazioni (e mai di una sola causa) che hanno portato allo specifico momento storico indagato, per ripercorrere il processo evolutivo storico.

1 Il papa, i vescovi e gli ordini religiosi

IL RUOLO E L'ORGANIZZAZIONE DELLA CHIESA Come abbiamo visto nell'Unità 1, dopo la caduta dell'Impero romano d'Occidente la Chiesa aveva ricoperto un ruolo sempre più importante. Innanzitutto aveva favorito l'unione tra le popolazioni latine e quelle germaniche, che a poco a poco si erano convertite al cattolicesimo, diventando così la **guida spirituale di tutta l'Europa occidentale**. Inoltre, in mancanza di un potere politico forte, nel tempo aveva assunto anche il compito di **dirigere e organizzare la vita collettiva**.

La Chiesa era divisa in tante aree territoriali chiamate **diocesi**, ciascuna delle quali era guidata da un **vescovo**. All'inizio il capo della Chiesa, il **papa**, era eletto in un concilio a cui partecipavano tutti i vescovi. In seguito crebbe l'importanza di un particolare gruppo di vescovi, suoi stretti collaboratori: i **cardinali**; a partire dall'XI secolo l'elezione del papa venne affidata solo a loro, in una riunione poi chiamata **conclave**.

Studio con metodo

Comprendo
Rispondo.
- Che cos'è una **diocesi**?

Un vescovo con il popolo della sua diocesi (affresco del XII-XIII secolo).



214 UNITÀ 2 L'Alto Medioevo



5 Elisabetta I e la Golden Age

ESPANSIONE ECONOMICO-COMMERCIALE E RIFORME Dal matrimonio tra Enrico VIII Tudor e Anna Bolena (► capitolo 4, p. 102) era nata Elisabetta che, nel 1558, dopo la morte del padre e dei fratellastri Eduardo VI e Maria, divenne regina d'Inghilterra.

Il lungo regno di Elisabetta I (1558-1602) fu un'autentica epoca d'oro (**Golden Age**, in inglese) per l'Inghilterra, durante la quale il paese divenne una **grande potenza economica e commerciale**. Escursione dei traffici e delle colonie inglesi attraverso, specie nel continente nordamericano, si accompagnò a una serie di importanti **riforme interne**, sia dal punto di vista economico sia da quello politico. Elisabetta rafforzò notevolmente il proprio potere, indebolendo quello della grande aristocrazia e circondandosi di un ristretto gruppo di consiglieri.

I terreni confiscati alla Chiesa e una serie di innovazioni tecniche portarono all'aumento della produttività agricola e alla crescita, numerica ed economica, di **piccoli e grandi proprietari terrieri**. Questi ultimi furono i grandi protagonisti dell'**espansione commerciale inglese**, il cui simbolo fu il **punto di lana**, che ben presto dominò il mercato tessile in tutta Europa. Durante il regno di Elisabetta, l'Inghilterra conobbe anche una grande stagione dal punto di vista culturale: fu l'epoca d'oro del **teatro inglese**, in cui spiccò su tutti il genio di **William Shakespeare** (1564-1616).

L'ESecuzione di MARIA STUART Elisabetta era decisa a non sposarsi: non voleva legarsi ad alcuna dinastia e vedere in questo modo limitata la sua libertà d'azione. Non si fece scrupoli nemmeno a eliminare la sua stessa cugina, la regina di Scozia **Maria Stuart**, che considerava una pericolosa rivale. Infatti, in quanto nipotina di Enrico VIII, Maria poteva pretendere la successione al trono inglese; inoltre, essendo cattolica, godeva del sostegno del papa e della Spagna. Nel 1568, dopo che fu costretta ad **abdicare** a causa dell'ostilità degli scozzesi calvinisti, Maria si rifugiò in Inghilterra dalla cugina. Elisabetta la tenne isolata per quasi vent'anni, poi la accusò di un complotto contro il trono inglese e infine nel 1587 la fece condannare a morte (► Le storie di Galatea, p. 110).

Studio con metodo

Memorizzo
1558-1603 Regno di Elisabetta I

Studio con metodo

Lo spazio digitale
Durante il regno di Elisabetta I a Londra fu costruito il **Globe Theatre**, un teatro che poteva accogliere fino a tremila spettatori e alle cui rappresentazioni assisteva la regina ma anche persone comuni, appartenenti a tutti i ceti sociali, grazie al prezzo contenuto del biglietto. Cerca in Internet informazioni su questo teatro e sulle compagnie teatrali che vi ricreavano.

Abdicare: rinunciare e volontariamente rinunciare.

Studio con metodo

Memorizzo
1558-1603 Regno di Elisabetta I

Studio con metodo

Lo spazio digitale
Durante il regno di Elisabetta I a Londra fu costruito il **Globe Theatre**, un teatro che poteva accogliere fino a tremila spettatori e alle cui rappresentazioni assisteva la regina ma anche persone comuni, appartenenti a tutti i ceti sociali, grazie al prezzo contenuto del biglietto. Cerca in Internet informazioni su questo teatro e sulle compagnie teatrali che vi ricreavano.



«L'abbazia di Cluny, sede dell'ordine cluniacense, in una miniatura del XII secolo.

IL CLERO SECOLARE E IL CLERO REGOLARE Nella Chiesa cattolica il clero organizza la vita religiosa della comunità. Si occupa cioè della preghiera, di celebrare la messa e i sacramenti, di assistere e fare la carità ai bisognosi.

Gli ecclesiastici possono far parte del clero secolare o del clero regolare.

- Il **clero secolare** (sacerdoti o preti) è chiamato così perché i suoi membri vivono nel "secolo", cioè nel mondo comune, insieme alle persone che non fanno parte del clero (i laici); il sacerdote secolare è al servizio del vescovo di una diocesi.
- Il **clero regolare** (monaci o frati) invece è chiamato così perché impone ai suoi membri di vivere secondo una precisa "regola" religiosa: essi entrano a far parte di gruppi chiamati **ordini**, ognuno dei quali ha la propria regola; a differenza dei sacerdoti secolari, che vivono da soli, partecipano a una **vita in comune** seguendo la regola del proprio ordine; l'ordine è una sorta di nuova famiglia in cui vivono per tutta la vita. Chi entra a far parte del clero regolare pronuncia dei **voti**: quello di **castità**, quello di **obbedienza** al proprio superiore dell'ordine e quello di **povertà**.

studio con metodo

Comprendo

Sottolinea nel testo con colori diversi le caratteristiche del clero secolare e quelle del clero regolare.

voto: promessa a cui bisogna mantenere fede.

voto di castità: prevede il divieto di sposarsi (celibato).

studio con metodo Organizzo le informazioni

Completa la mappa sull'organizzazione del clero con i termini elencati.

ORDINE - VESCOVO - SECOLARE - COMUNITÀ - REGOLARE



CAPITOLO 8 La vita religiosa in città e in campagna 215

Vol.2 p. 68

1 La via verso l'Oriente

CATALANI E GENOVESI: I PRIMI ESPLORATORI Nel Quattrocento le popolazioni europee conoscevano e navigavano solo i mari che bagnavano direttamente le coste del continente. I primi a lanciarsi in viaggi d'esplorazione al di fuori delle solite rotte furono i catalani e i genovesi. Questi ultimi, per esempio, scopirono casualmente, tra il 1336 e il 1342, le isole Canarie, al largo della costa atlantica dell'Africa, che in seguito furono occupate dagli spagnoli.

CHE COSA SPINSE GLI EUROPEI A ESPLORARE NUOVE ROTTE? A spingere le principali potenze mercantili europee al di fuori del Mediterraneo non vi era però solo il desiderio di conoscere mondi nuovi, ma anche una precisa **motivazione economica**. Dal lontano Oriente, ovvero dalla Cina e dall'India, l'Europa importava infatti ormai da secoli prodotti molto rari e ricercatissimi, le **spezie**: pepe, zenzero, noce moscata, chiodi di garofano e cannella, all'epoca indispensabili sia come medicinali sia per la conservazione dei cibi. Inoltre era in continuo aumento la richiesta di oro, che gli europei importavano dalle regioni africane poste a sud del Sahara. Entrambe le **rotte commerciali** che garantivano il rifornimento di tali prodotti erano però presidiate: i veneziani controllavano il commercio via terra delle spezie in accordo con i mercanti arabi, e per garantirsi un guadagno assicuravano le spezie a un prezzo molto alto; il commercio dell'oro era invece saldamente in mano ai mercanti arabi del Nord Africa, in una zona in cui le tensioni tra i vari regni musulmani rendevano più difficili i commerci e di conseguenza più cari i prodotti che riuscivano ad arrivare fino al Mediterraneo.

UNA SERIE DI INNOVAZIONI TECNOLOGICHE Le potenze europee, in particolare il Portogallo e il regno spagnolo di Castiglia, finanziarono dunque viaggi e spedizioni via mare con l'intento di trovare una via alternativa a quelle già conosciute verso l'Africa sub-sahariana e, soprattutto, verso l'Oriente. Per farlo, e quindi per affrontare le onde degli oceani, furono però necessarie alcune **innovazioni tecnologiche**, a partire da un nuovo tipo di imbarcazione, fornita di un complesso sistema di vele (prima di non più a remi), armata di cannoni per difendersi dalle aggressioni dei pirati e in grado di trasportare carichi voluminosi: la **caravella**. Fu inoltre introdotta la **bussola**, che indicava, insieme alla Stella Polare, il Nord, e venne perfezionato l'**astrolabio**, noto sin dall'antichità, che serviva a orientarsi misurando l'altezza della Stella Polare o del Sole rispetto all'orizzonte.

In generale, la navigazione sugli oceani non si basava più sull'esperienza e sulle approssimazioni, ma su precisi calcoli e misurazioni: geometria, algebra e astronomia divennero strumenti fondamentali per calcolare posizione e rotta delle navi. A mano a mano che i viaggi di esplorazione si moltiplicarono e le conoscenze geografiche aumentarono, migliorarono sempre più anche le **carte geografiche**.

68 **1** Da Mediceo ed età moderna



studio con metodo
Comprendo
Sottolinea nel testo i motivi che spinsero gli europei a intraprendere i viaggi di esplorazione.

studio con metodo
Comprendo
Sottolinea nel testo i motivi che spinsero gli europei a intraprendere i viaggi di esplorazione.

studio con metodo
Comprendo
Sottolinea nel testo i motivi che spinsero gli europei a intraprendere i viaggi di esplorazione.

studio con metodo
Comprendo
Sottolinea nel testo i motivi che spinsero gli europei a intraprendere i viaggi di esplorazione.

La bussola di Colombo



studio con metodo

Comprendo

Rispondi sul quaderno.
- Quali innovazioni tecnologiche favorirono i viaggi di esplorazione?

Vol.3 pp. 22-23



1 Dalla "Lunga depressione" a una crescita spettacolare

UNA CRISI DI SOVRAPPRODUZIONE NELL'INDUSTRIA A partire dalla metà dell'Ottocento l'Europa aveva vissuto una fase di intensa crescita, grazie alla diffusione dell'industrializzazione dalla Gran Bretagna ad altri paesi, come la Francia e il Belgio. Dal 1873, però, si verificò in Europa e nel mondo un **crollato continuo** dei prezzi delle merci e, di conseguenza, una diminuzione dei profitti (guadagni), che durò fino al 1896. Questa crisi, nota come "Lunga depressione", non fu causata come in passato da carestie o cali della produzione, ma fu, al contrario, una crisi di **sovrapproduzione**: si producevano cioè più merci di quelle che venivano vendute. Si trattava di un fenomeno nuovo, determinato sia dai progressi dell'industria, che riusciva a produrre maggiori quantità di merci, sia dal fatto che la popolazione europea aveva redditi troppo bassi per comprare quelle stesse merci e aumentare i propri consumi.

LA CRISI AGRICOLA IN EUROPA Alla base della "Lunga depressione" in Europa ci fu anche un'altra causa: la nascita di un mercato internazionale dei prodotti agricoli. Paesi come Stati Uniti, Argentina, Canada, Russia riuscivano a produrre il grano a costi inferiori rispetto a quelli europei: milioni di tonnellate di cereali invasero così il mercato europeo, dove venivano venduti a prezzi bassissimi. Fu un duro colpo per l'agricoltura del continente, che portò alla rovina di numerose aziende agricole.

LA SECONDA RIVOLUZIONE INDUSTRIALE Verso la fine del secolo la "Lunga depressione" fu superata grazie alla spinta della **Seconda rivoluzione industriale**, un processo di grande crescita dell'industria (non solo) che iniziò negli ultimi trent'anni dell'Ottocento e durò fino al 1914, quando scoppiò la Prima guerra mondiale.

studio con metodo

Memorizzo

1873-96 "Lunga depressione"
Colgo le relazioni.
Sottolinea nel testo con colori diversi le cause della "Lunga depressione" in campo industriale e agricolo.

studio con metodo

Memorizzo

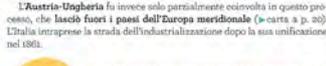
1873-96 "Lunga depressione"
Colgo le relazioni.
Sottolinea nel testo con colori diversi le cause della "Lunga depressione" in campo industriale e agricolo.

1 DATI: LA PRODUZIONE INDUSTRIALE MONDIALE FRA IL 1880 E IL 1913

Come ricordarsi, la Prima rivoluzione industriale, avvenuta in Gran Bretagna alla fine del Settecento, era stata resa possibile dall'invenzione della macchina a vapore e dall'uso del carbone e del ferro: i settori trainanti erano stati l'industria tessile (in particolare del cotone), quella metallurgica (per la lavorazione del ferro) e quella meccanica. La Seconda rivoluzione industriale si basò invece sullo sfruttamento di una nuova fonte di energia, il petrolio, sull'uso di elettricità e sull'impiego di nuovi materiali, come l'acciaio. I settori trainanti divennero quello siderurgico (per la lavorazione del ferro e dell'acciaio), chimico e automobilistico. Gli effetti di questa crescita, come vedremo nel corso del capitolo, furono molteplici e riguardarono molti ambiti: dai trasporti alle comunicazioni, ai metodi di produzione, alle banche.

NUOVI PROTAGONISTI DELL'ECONOMIA Fra Otto e Novecento la geografia industriale mondiale cambiò profondamente. Alla Gran Bretagna, protagonista fino ad allora incontrastata dello sviluppo industriale e del commercio internazionale, si affiancarono nuovi paesi europei, come la Germania, ed extraeuropei, come Stati Uniti e Giappone.

La Gran Bretagna mantenne il primato nel commercio, grazie alla sua storia mercantile e al suo vasto impero coloniale, ma dal 1913 gli Stati Uniti divennero il primo produttore mondiale. Progressi importanti furono compiuti anche dalla Germania, che nel 1913 aveva superato la Gran Bretagna nei settori dell'industria pesante, chimica ed elettrica. La Russia conobbe un'intensa fase di industrializzazione nell'ultimo decennio dell'Ottocento, in particolare con l'apertura di nuove acciaierie. L'Austria-Ungheria fu invece solo parzialmente coinvolta in questo processo, che lasciò fuori i paesi dell'Europa meridionale (e carta a p. 20). L'Italia intraprese la strada dell'industrializzazione dopo la sua unificazione nel 1861.



Disegnare i grafici e rispondere alle domande.

1. Nel 1880 quale paese reagì alla produzione industriale più alta?
2. E nel 1913?
3. Tra il 1880 e il 1913 quale Stato europeo aumentò in modo evidente la sua produzione?

studio con metodo

Memorizzo

1870-1914 Seconda rivoluzione industriale
Organizzo le informazioni
Costruisci una tabella sul quadro metodico a confronto Prima e Seconda rivoluzione industriale. Prevedi le seguenti voci: 1. Quando? 2. Forme di energia? 3. Materiali più usati? 4. Industrie trainanti.

studio con metodo

Memorizzo

1870-1914 Seconda rivoluzione industriale

Organizzo le informazioni

Costruisci una tabella sul quadro metodico a confronto Prima e Seconda rivoluzione industriale. Prevedi le seguenti voci: 1. Quando? 2. Forme di energia? 3. Materiali più usati? 4. Industrie trainanti.

Disegnare i grafici e rispondere alle domande.

1. Nel 1880 quale paese reagì alla produzione industriale più alta?

2. E nel 1913?

3. Tra il 1880 e il 1913 quale Stato europeo aumentò in modo evidente la sua produzione?

1870-1914 Seconda rivoluzione industriale

Organizzo le informazioni

Costruisci una tabella sul quadro metodico a confronto Prima e Seconda rivoluzione industriale. Prevedi le seguenti voci: 1. Quando? 2. Forme di energia? 3. Materiali più usati? 4. Industrie trainanti.

Disegnare i grafici e rispondere alle domande.

1. Nel 1880 quale paese reagì alla produzione industriale più alta?

2. E nel 1913?

3. Tra il 1880 e il 1913 quale Stato europeo aumentò in modo evidente la sua produzione?

1870-1914 Seconda rivoluzione industriale

Organizzo le informazioni

Costruisci una tabella sul quadro metodico a confronto Prima e Seconda rivoluzione industriale. Prevedi le seguenti voci: 1. Quando? 2. Forme di energia? 3. Materiali più usati? 4. Industrie trainanti.

Disegnare i grafici e rispondere alle domande.

1. Nel 1880 quale paese reagì alla produzione industriale più alta?

2. E nel 1913?

3. Tra il 1880 e il 1913 quale Stato europeo aumentò in modo evidente la sua produzione?

1870-1914 Seconda rivoluzione industriale

Organizzo le informazioni

Costruisci una tabella sul quadro metodico a confronto Prima e Seconda rivoluzione industriale. Prevedi le seguenti voci: 1. Quando? 2. Forme di energia? 3. Materiali più usati? 4. Industrie trainanti.

6 Leggere la storia attraverso...

Utilizzare fonti visive e grafici

Alla base della conoscenza della Storia ci sono le **fonti**, cioè le **impronte lasciate dai fatti** sotto forma di manufatti, tracce, testimonianze, documenti e resti. Tutte le azioni umane e tutti i fenomeni naturali producono risultati concreti che ne divengono gli attestati. In tale ottica ogni essere vivente e ogni oggetto sono **fonte di conoscenza** sugli eventi e sulle eventuali volontà che l'hanno generato e trasformato.

In *Ti racconto la Storia*, gli **apparati iconografici** sono una straordinaria collezione di fonti portatili che integrano efficacemente i contenuti. Sono **parte integrante della narrazione storica**.

Ogni immagine, correttamente inquadrata in didascalia, può essere interrogata per ricavarne informazioni sul passato sia sotto **l'aspetto estetico** (che dunque suggerisce ancora una storia fatta di emozioni: mi piace o non mi piace e perché) sia sotto **l'aspetto concettuale**. In particolare, quest'ultimo, evidenzia una lettura complessa di quanto raffigurato: dapprima il **livello pre-iconografico** (che cosa è rappresentato), poi il **livello iconografico** (il contenuto simbolico artistico dell'autore) e infine il **livello iconologico** (che cosa rispecchia il dipinto e la concezione che sottende).

Ti racconto la Storia è caratterizzato dalla costante presenza di fonti visive e da una speciale rubrica (**Leggere la storia attraverso LE IMMAGINI**) che abitua all'analisi sistematica di questi potenti messaggi del passato. Analizzare un affresco, un dipinto, un mosaico, una fotografia induce lo studente a **riflessioni sulla percezione e il significato di un'opera d'arte** da parte dell'autore e della società che l'ha prodotta. Anche le **fonti materiali** sono uno **straordinario patrimonio di storie** che si intrecciano, un concentrato di culture, di tecniche, di tradizioni e degli aneliti di una comunità. Dobbiamo interrogarle affinché ci parlino di Storia.

Vol.1 p. 96

LE FONTI: LA SOLUZIONE DELL'IMPERATORE

Lo storico Procopio di Cesarea (circa 490-560) racconta come l'imperatore Giustiniano risolve il problema di rifornimento d'acqua della città di Costantinopoli.

Adesso riferirò sulle fatiche dell'imperatore Giustiniano per quanto riguarda l'approvvigionamento idrico nella capitale. In estate essa scarseggiava d'acqua, che nelle altre stagioni era sufficiente [...]. Perciò l'imperatore escogitò il seguente rimedio. Nel Portico Imperiale [...] si trova un enorme cortile, lungo e sufficientemente largo, circondato da colonne su tutti e quattro i lati; i costruttori avevano impiantato le sue fondamenta non su suolo terriccio ma nella roccia¹. Quattro peristili² circondano il cortile, uno per ogni lato. Questo cortile dunque e uno dei peristili, quello meridionale, Giustiniano ordinò di scavarli in profondità e costituì così, con la quantità d'acqua sopravanzata³ nelle altre stagioni, una riserva sufficiente per l'estate. [...] A questo modo Giustiniano ottenne che gli abitanti di Bisanzio non mancassero di acqua potabile.

(da Procopio di Cesarea, *De aedificiis*, 554-560)

1. approvvigionamento idrico: rifornimento di acqua.
2. i costruttori... roccia: i costruttori avevano scavato le fondamenta non nel terreno, ma nella roccia.
3. peristili: cortili circondati da colonne, che venivano usati nell'architettura romana.
4. sopravanzata: avanzata (nelle altre stagioni l'acqua si accumulava e formava una riserva).

Leggi il documento e rispondi alle domande.

1. In quale stagione la capitale aveva problemi di approvvigionamento idrico?
2. Com'era fatto il cortile del Portico Imperiale?
3. Che cosa fece Giustiniano per risolvere il problema?

■ **LE CONQUISTE MILITARI E LA GUERRA GRECO-GOTICA** Giustiniano sognava di ricostituire l'antico Impero romano, di cui era un grande ammiratore. Tentò perciò di riconquistare parte dei territori dell'Impero romano d'Occidente avviando lunghe campagne militari contro i vandali, che avevano occupato l'Africa mediterranea, i visigoti, stabiliti nella penisola iberica, e gli ostrogoti, che controllavano gran parte dell'Italia.

I vandali si arresero presto all'esercito bizantino guidato dal generale Belisario, e fu rapida anche la successiva conquista di alcuni territori nella parte sud-orientale della penisola iberica.

La guerra in Italia, conosciuta come **Guerra greco-gotica**, durò invece vent'anni, dal 534 al 553, e fu particolarmente dura: la sconfitta degli ostrogoti maturò solo dopo grandi difficoltà, in un territorio spopolato e indebolito dalla miseria e dalle epidemie (► carta a p. 90). L'esercito di Giustiniano, in particolare, venne decimato dalla terribile **peste** scoppiata a Costantinopoli. L'epidemia, trasportata dai soldati bizantini, si diffuse poi nel Mediterraneo orientale e in buona parte d'Europa.

► L'imperatore Giustiniano in trionfo (prima metà del VI secolo).

Studio con metodo

- Memorizzo
534-553 Guerra greco-gotica
- Comprendo
Sottolinea nel testo le risposte:
- Tra chi fu combattuta la **Guerra greco-gotica**?
- Chi fu sconfitto?
- Quale **epidemia** scoppiò a Costantinopoli e dove si diffuse?

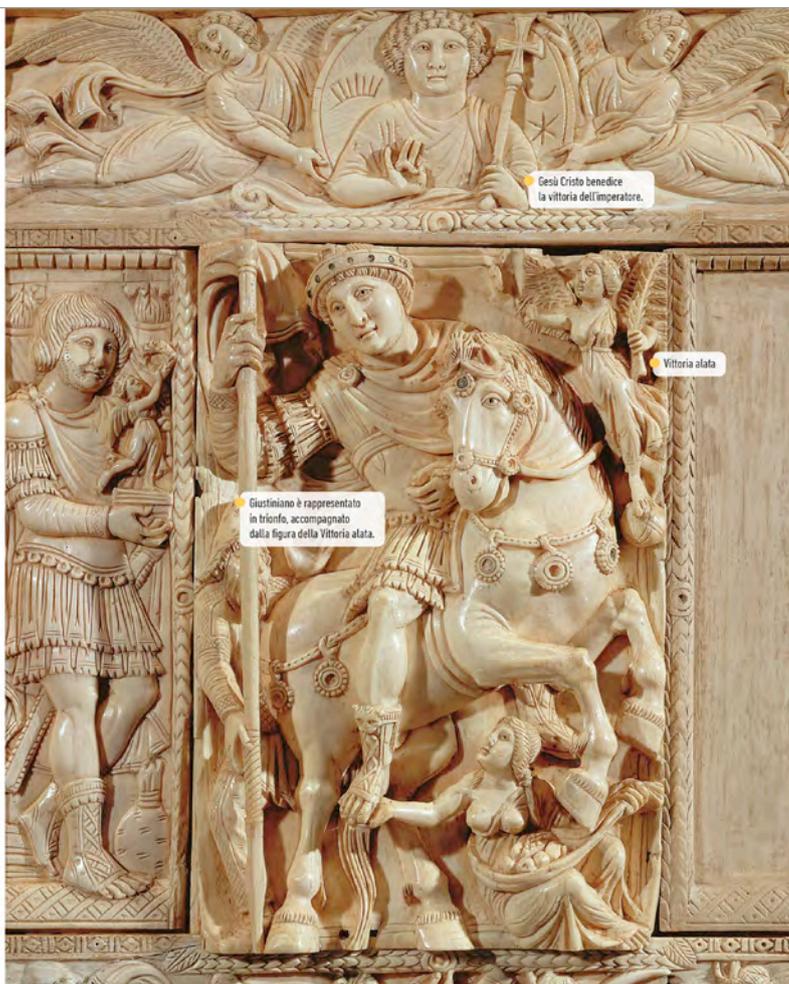
peste: malattia provocata da batteri che vivono nei roditori e viene trasmessa all'uomo attraverso i morsi delle pulci. L'epidemia di peste scoppiata al tempo di Giustiniano è la prima di cui si è mantenuta memoria.

96 UNITÀ 1 Il tramonto del mondo antico

Come usare le immagini?

Tra le tante domande che si possono promuovere nello studente, sarà fondamentale stimolare le **capacità di descrivere l'oggetto** (la dimensione, le parti che lo compongono, i materiali utilizzati, la superficie e i colori, lo stato di conservazione), di **analizzarlo nella sua funzione** (per quale scopo potrebbe essere usato, il suo funzionamento e quello di ogni singolo componente, la relazione tra la forma e la funzione,) di **indagare la tecnica di realizzazione** (le caratteristiche dei materiali che compongono le singole parti, il processo di produzione), di **osservarlo nell'aspetto**

le immagini e i dati



• Gesù Cristo benedice la vittoria dell'imperatore.

• Vittoria alata

• Giustiniano è rappresentato in trionfo, accompagnato dalla figura della Vittoria alata.

▶ Vol.2 p. 108

LE IMMAGINI: IL ROGO



1 Il libro che sembra volare verso l'alto rappresenta i testi che contengono la verità e quindi salverà verso Dio.

2 Uomini di Chiesa, fedeli e sostenitori dell'Inquisizione assistono al rogo dei libri proibiti.

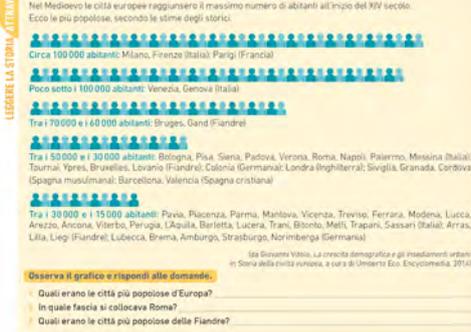
3 A terra si vedono altri libri destinati al rogo.

4 Un dipinto del pittore spagnolo Pedro Berruguete realizzato nel XV secolo in cui è rappresentato un rogo di libri considerati eretici.

La contrapposizione religiosa sorta nella prima metà del Cinquecento rimase una caratteristica della storia europea per i due secoli successivi. La crescita dell'intolleranza e del fanatismo ebbe come conseguenza la persecuzione e la morte di migliaia di persone, con azioni crudeli compiute sia da parte cattolica sia da parte protestante. Il rogo è il simbolo potente di questo clima di odio e di repressione. Il rogo dei libri rappresentava la conseguenza più estrema del tentativo, da parte delle autorità religiose e civili, di tenere sotto controllo il mercato librario e in generale il mondo della stampa, condannando alle fiamme tutti quei testi che non seguivano alla lettera gli insegnamenti religiosi. Il rogo delle streghe costituì invece la continuazione di una pratica già in uso da secoli in Europa, ma che si intensificò nel Cinquecento. A essere arrestate e condannate erano spesso donne colpevoli solo di essere malate, sole, o di condurre una vita giudicata non conforme alle regole religiose (per esempio le prostitute e le guarritrici). Questo avvenne per tutta l'età moderna, ma non con la stessa frequenza del XV-XVII secolo.

108 UNITÀ 2 Guerra e religioni

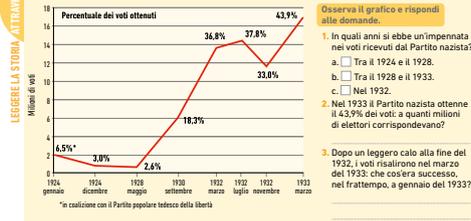
I DATI: LE GRANDI CITTÀ DEL MEDIOEVO



CAPITOLO 12 La riscossa dell'anno Mille 303

▶ Vol.1 p. 303

I DATI: IL PARTITO NAZISTA NELLE ELEZIONI DAL 1924 AL 1933



CAPITOLO 10 Il nazismo in Germania 239

▶ Vol.3 p. 239

artistico (a quali criteri estetici risponde), e soprattutto di **rintracciare i legami culturali antropologici della comunità** (a quali ambiti della società era rivolto, a quale fascia di età, si tratta di un oggetto di uso generale o di nicchia, si ritiene sia ancora in uso, qual è il suo valore economico).

La Storia si apprende anche con i **numeri** attraverso la loro visualizzazione in **grafici** (*Leggere la storia attraverso I DATI*). Gli studenti impareranno a leggerli in modo critico e a saperli interpretare cogliendo così, prima in modo immediato e visivo e poi in modo analitico, lo spessore reale dei vari fenomeni storici. Un potente strumento di **educazione civica** e di **didattica STEAM**.

7 Leggere la storia attraverso...

Insegnare a leggere le fonti testuali

Le **fonti** possono essere considerate le radici e i puntelli delle ricerche storiche. La loro disponibilità è essenziale, ma non si traduce automaticamente in notizie e informazioni certe. Perché se ne possano dedurre conoscenze affidabili si rende necessaria un'**opera di analisi e di decifrazione**, dato che spesso si mostrano con un'apparenza ingannevole.

Quella di **saperle interpretare** scoprendo ciò che di reale si nasconde dietro la loro facciata è una delle sfide più ardue che chi svolge ricerche storiche deve affrontare. Pertanto **ogni oggetto, scritto o traccia può divenire testimonianza e rivelare informazioni attendibili solo in ragione delle capacità del suo interlocutore di osservarla e di interrogarla.**

Tale capacità si persegue attraverso:

1. **la critica**, tesa ad accertare che cosa la fonte può o non può rivelare;
2. **l'esegesi**, cioè la decodifica, l'interpretazione, l'esposizione e il commento dei suoi contenuti.

Ti racconto la Storia, è costruito per stimolare a **commentare** un testo o un documento storico. Ciò significa "**scavare**" nella Storia, comprendere un'epoca passata a partire dagli elementi che il testo può offrirci o che possiamo intuire. Tale approccio esige un metodo e una corrispondente applicazione pratica, quanto più possibile obiettive che si basano: sull'**interpretazione** del documento proposto, entrando nell'intenzione e nello spirito del testo; sulla capacità di **cogliere le**

Vol.1 p. 49

LE FONTI: I BARBARI A ROMA

Dopo ripetute minacce, nel 410 Roma fu stretta d'assedio da Alarico, capo dei visigoti, che alla fine riuscì a espugnarla. Uno dei primi grandi pensatori cristiani, **Girolamo**, preoccupato per le sorti di quella che era chiamata la "città eterna", descrisse così l'avvenimento.

Una terribile notizia proviene dall'Occidente. Roma è stata assediata e i suoi abitanti sono stati costretti a comperare le proprie vite con l'oro. Poi, spogliati, sono stati assediati di nuovo perdendo non solo le loro sostanze ma anche le proprie vite... I singhiozzi mi soffocano le parole. La città che aveva dominato l'intero mondo è stata essa stessa conquistata; e per di più la carestia ha anticipato la fame e pochi cittadini erano rimasti per essere fatti prigionieri.

(adatt. da Girolamo, Epistola 127)

1. a comperare... l'oro: a pagare per non essere uccisi.
2. spogliati: privati dei loro beni.

Leggi il documento e rispondi alle domande sul quaderno.

1. A quale evento si riferisce Girolamo?
2. Secondo te, qual è la grande preoccupazione di Girolamo di fronte a questi fatti?

FINISCE L'IMPERO ROMANO D'Occidente Nel 410 Roma venne attaccata e saccheggiata dai visigoti guidati da Alarico; nel 455 un'altra popolazione germanica, i **vandali**, guidati da Genserico, giunse a depredare la città. Questi due avvenimenti diedero il via al completo disfacimento dell'Impero romano in Italia e in tutta l'Europa occidentale.

Nel 476 un capo barbaro divenuto generale romano, Odoacre, si impadronì del potere e costrinse all'esilio l'ultimo imperatore d'Occidente, il giovane **Romolo Augusto**, detto **Augustolo**, che non era stato riconosciuto dall'imperatore d'Oriente, Zenone (Le storie di Galatea, p. 36). I simboli del potere imperiale - la corona, lo scettro e il mantello di porpora - vennero inviati a Costantinopoli e Odoacre ottenne la nomina di capo delle genti d'Italia, con sede a Ravenna. **Finiva così l'Impero d'Occidente**, mentre quello d'Oriente continuava la sua storia destinata a durare altri mille anni. L'anno 476 segna comunque, per tradizione, un punto di svolta: finisce l'età antica e inizia il Medioevo.



VIDEO
I visigoti e il sacco di Roma

Una fibula, cioè una spilla, visigota.



studio con metodo

- Memorizzo
- 476 Fine dell'Impero romano d'Occidente e dell'età antica

studio con metodo Organizzo le informazioni

Completa la mappa con i nomi dei tre imperatori.

COSTANTINO - TEODOSIO - DIOCLEZIANO



CAPITOLO 1 La fine dell'Impero romano d'Occidente 49



Re Enrico VIII Tudor.

Elisabetta, figlia del re e della seconda moglie Anna Bolena.

Edoardo, figlio del re e della terza moglie Jane Seymour.

LE FONTI: L'ATTO DI SUPREMAZIA DI ENRICO VIII

Nel 1534 re **Enrico VIII Tudor** fece approvare dal Parlamento l'**Atto di Supremazia**, con il quale veniva proclamato unico capo supremo della Chiesa d'Inghilterra.

Quantunque la Maestà del Re sia e debba essere giustamente e legittimamente capo supremo della Chiesa d'Inghilterra e tale sia riconosciuta dal clero del suo regno nelle convocazioni, tuttavia ad affermazione e conferma di ciò e per l'accrescimento della virtù della religione di Cristo in questo regno d'Inghilterra, ed al fine di reprimere ed estirpare tutti gli errori, eresie ed altri eccessi ed abusi consumati nello stesso, sia decretato per l'autorità di questo attuale Parlamento che il Re, nostro sovrano, i suoi eredi e successori re di questo regno, siano accolti, accettati e considerati come unico capo supremo in terra della Chiesa d'Inghilterra detta "Anglicana Ecclesia" [...] e che il suddetto nostro sovrano e signore, i suoi eredi e successori re di questo regno abbiano pieno potere ed autorità di tempo in tempo, di castigare, reprimere, riformare, correggere [...] e per l'accrescimento della virtù nella religione di Cristo in primo luogo, e per la conservazione della pace, unione e tranquillità di questo regno [...].

(da G. Dall'Olio, Storia Moderna, Carocci, Roma 2017)

Leggi il testo e svolgi l'attività.

1. Sottolinea nel testo con colori diversi:
 - la frase che afferma che il re è capo supremo della Chiesa d'Inghilterra;
 - che cosa possono fare il sovrano e i suoi eredi in virtù del loro potere e qual è lo scopo del loro operato.

La famiglia di Enrico VIII in un dipinto di fine Cinquecento. Grazie alla riforma anglicana, Enrico VIII poté annullare il suo matrimonio. Da quel momento il re si risposò altre cinque volte.

Vol.2 p. 103

CAPITOLO 4 Riforma e Controriforma 103

i testi

informazioni essenziali; sulla **comprensione** del come e del perché del documento proposto e sull'applicazione all'indagine storiografica di un procedimento di base che **permetta di rilevare il dato saliente** racchiuso nel documento.

Come usare le fonti testuali?

La **lettura di una fonte testuale da parte dello studente** insegnerà a evidenziare le informazioni principali e secondarie; a smontare e ricomporre il testo per periodi, facilitando così la sua comprensione e l'individuazione della sua struttura e dei suoi concetti di base; a mettere per iscritto o esporre a voce in forma sintetica il messaggio e le principali espressioni o parole significative da esso tramandate.

Il seguente schema generale riassume le linee essenziali dell'approccio al testo storico:

Introduzione	Interpretazione	Conclusione
<ul style="list-style-type: none"> Natura del testo Contesto storico Autore Titolo Cronologia Luogo di produzione Lingua Racconto dell'evento (diacronico, sincronico, etnografico, retrospettivo...) 	<ul style="list-style-type: none"> Struttura del testo Identificazione dei concetti base Evidenziazione dei passaggi o allusioni particolari o poco chiari Ipotesi e tesi Validazione degli eventi narrati dall'autore 	<ul style="list-style-type: none"> Sintesi del testo Inquadramento storico Errori, lacune, mancanze Autorità dell'autore o della fonte Valutazione generale del contenuto con l'emissione di giudizi e opinioni verificabili Collegamenti del testo ad altre fonti

Vol.3 p. 189

LE LEGGI "RAZZIALI" DEL 1938 Fra settembre e novembre del 1938 il Parlamento votò all'unanimità le **leggi antiebraiche**, definite dal fascismo "leggi razziali": gli ebrei vennero allontanati da tutti gli impieghi pubblici ed esclusi da tutti gli ordini di scuola e dall'università; non potevano entrare nell'esercito né sposarsi con non ebrei; furono limitate le loro attività economiche e sequestrate molte loro proprietà. In poche parole, si sancì l'**esclusione degli ebrei dalla cittadinanza italiana**.

Fra i non ebrei le leggi furono accolte con accettazione o con indifferenza; il Vaticano protestò in modo ufficiale solo contro la norma che vietava i matrimoni misti.

► All'indomani dell'approvazione delle leggi razziali, una commessa appende alla vetrina un cartello in cui si dichiara che il negozio non è ebreo.

studio con metodo
Memorizzo
1938 Leggi antiebraiche



LE FONTI: IL PROTOCOLLO SEGRETO DEL PATTO MOLOTOV-RIBBENTROP

Urss e Germania firmarono nell'agosto del 1939 il **Patto di non aggressione** e il "**protocollo segreto**", che prevedeva, tra le altre cose, la spartizione della Polonia fra le due potenze. Una copia del Patto cadde in mano degli Stati Uniti nel 1945, che lo resero noto l'anno successivo; l'Urss negò a lungo l'esistenza di una parte segreta, fino al 1989, quando una commissione storica riconobbe l'autenticità del testo, giudicandolo "immorale" per il piano di spartizione dell'Europa orientale.

Art. I - In caso di riassetto territoriale e politico nei settori appartenenti agli Stati baltici (Finlandia, Estonia, Lettonia, Lituania), il confine settentrionale della Lituania rappresenta il confine delle sfere di influenza della Germania e Urss. [...]

Art. II - In caso di riassetto territoriale e politico delle aree appartenenti allo Stato polacco, le sfere d'influenza della Germania e dell'Unione Sovietica sono delimitate approssimativamente dalla linea dei fiumi Narev, Vistola e San. Il problema di sapere se gli interessi di entrambe le parti rendono auspicabile il mantenimento di uno Stato polacco indipendente e come tale stato debba essere limitato, può solo essere risolto nel corso di ulteriori sviluppi politici. In ogni caso entrambi i governi risolveranno la questione per mezzo di un accordo amichevole. [...]

Art. IV - Questo protocollo deve essere trattato da entrambe le parti come rigorosamente segreto.

Mosca, 23 agosto 1939
Per il governo del Reich tedesco V. Ribbentrop
Plenipotenziario del governo dell'Urss V. Molotov

(da Claudia Weber, Stalin, Hitler e la storia di un'alleanza mortale 1939-41, Einaudi, Torino 2021)

Leggi il documento e svolgi le attività.

1. Sottolinea nel testo, con due colori diversi, il passo in cui la Germania afferma di non voler ostacolare l'espansione sovietica nei Paesi baltici e quello in cui Germania e Urss garantiscono un accordo amichevole sull'eventuale spartizione della Polonia.

2. Rispondi alle domande.

a. Germania e Urss avevano già deciso in modo definitivo che la Polonia dovesse scomparire come Stato indipendente?

b. Perché, secondo te, questo accordo segreto fu giudicato "immorale"?

CAPITOLO 11 Il mondo tra le due guerre 261

Vol.3 p. 261

LE FONTI: LE LEGGI ANTIEBRAICHE NELLA SCUOLA

La scuola italiana subì una profonda ferita in seguito all'adozione della **legge 5 settembre 1938**, che stabiliva l'espulsione di studenti e insegnanti ebrei. Alla riapertura delle scuole, il 1° ottobre, vennero cacciati 279 presidi e professori di scuola media, 105 maestri elementari, 1000 studenti delle scuole secondarie e 4400 delle elementari. Queste norme impersonali e burocratiche significarono per molti giovani ebrei l'esclusione traumatica dalla scuola e l'allontanamento dai propri compagni. Ti proponiamo qui i primi tre articoli.

Art. 1 - All'ufficio di insegnante nelle scuole statali o parastatali di qualsiasi ordine e grado e nelle scuole non governative, ai cui studi sia riconosciuto effetto legale, non potranno essere ammesse persone di razza ebraica, anche se siano state comprese in graduatorie di concorso anteriormente al presente decreto; né potranno essere ammesse all'assistentato universitario, né al conseguimento dell'abilitazione alla libera docenza.

Art. 2 - Alle scuole di qualsiasi ordine e grado, ai cui studi sia riconosciuto effetto legale, non potranno essere iscritti alunni di razza ebraica.

Art. 3 - A datare dal 16 ottobre 1938 XVI tutti gli insegnanti di razza ebraica che appartengano ai ruoli per le scuole di cui al precedente art. 1, saranno sospesi dal servizio; sono a tal fine equiparati al personale insegnante i presidi e direttori delle scuole anzidette, gli aiuti e assistenti universitari, il personale di vigilanza nelle scuole elementari. Analogamente i liberi docenti di razza ebraica saranno sospesi dall'esercizio della libera docenza.

(Regio decreto Legge 5 settembre 1938, n. 1390. Provvedimenti per la difesa della razza nella scuola fascista - GU n. 209, 13 settembre 1938 -; convertito senza modifiche con L. 5 gennaio 1939, n. 99 - GU n. 31, 7 febbraio 1939)

Leggi il documento e indica se le seguenti affermazioni sono vere (V) o false (F).

- Tutti i professori di razza ebraica non potevano più insegnare nelle scuole, a eccezione di chi avesse vinto un concorso prima del 1938.
- Gli studenti di razza ebraica non potevano più frequentare nessuna scuola.
- I presidi e il personale di vigilanza di razza ebraica potevano continuare a lavorare.

V F
V F
V F

8 Diventare competenti



Costruire e valutare il sapere

Il percorso di conoscenza del passato sta per giungere al termine. Lo studente è arrivato a uno dei momenti più importanti dell'educazione al pensiero storico e della formazione del cittadino ovvero la **valutazione delle conoscenze e delle competenze acquisite**.

Il processo di **costruzione dei Saperi fondamentali** degli scolari prende avvio da una fase di consolidamento di quanto appreso (**Leggo, ascolto e ripasso**) e di organizzazione delle conoscenze (**Organizzo i concetti chiave**) del periodo storico indagato: una **co-costruzione delle conoscenze**.

Ora, andremo a **verificare l'apprendimento in una relazione dialettica tra docente e studente**.

L'impianto su cui si regge *Ti racconto la Storia* è innovativo in quanto è orientato **all'autovalutazione e all'autocorrezione**.

La verifica delle competenze si apre con un **quiz** che ha lo scopo di stimolare lo studente a dare concretezza e sostanza alle sue conoscenze (**Ma quanto ne so?**). Ragazze e ragazzi sono protagonisti e autovalutano la loro preparazione ricevendo uno stimolo ad andare oltre affrontando poi attività sempre più sfidanti che operano a tutto tondo intorno alle competenze in ambito storico.

Nelle pagine successive, infatti, si lavora sulla **comprensione** dei fenomeni e **sulla dimensione temporale e spaziale degli eventi storici**, sulla necessità di **riconoscere quelli di snodo** dell'evoluzione umana, sull'utilizzo di una precisa **terminologia del sapere disciplinare** e sul suo **racconto (orale o scritto)** in modo appropriato e consapevole.

Le attività volte a **cogliere le relazioni**, quelle dedicate all'**analisi delle fonti** e alla **rielaborazione delle informazioni** permettono allo studente di giungere ad argomentare anche attraverso la produzione di testi scritti e tante attività di didattica attiva.

Ogni capitolo di *Ti racconto la Storia* propone un **esercizio che attivi le competenze**: un dibattito, un compito di realtà, una presentazione multimediale, un esercizio speciale di scrittura, siano essi svolti individualmente o attraverso un lavoro di gruppo, sapranno dimostrare il raggiungimento di competenze sociali tese a stimolare efficaci **rapporti interpersonali** e lo **sviluppo personale**.

COMPETENZE ATTIVE • Debate

La convivenza tra romani e germani

Nei regni che nacquero dopo la fine dell'Impero d'Occidente, romani e popolazioni germaniche tentarono di collaborare e convivere pacificamente, anche se non sempre con successo.



LAVORO A GRUPPI La classe si divide in due gruppi. Con l'aiuto dell'insegnante, avviate un dibattito sull'identità di un popolo e sull'integrazione tra popoli diversi. Pensate che un popolo debba conservare le proprie tradizioni, lingua e cultura, senza farsi influenzare da quelle degli altri? Oppure che, quando popoli diversi si incontrano, le influenze reciproche siano inevitabili e anzi costituiscano un prezioso arricchimento per tutti?

▶ Vol.1 p. 67

Possiamo per esempio stimolare un dibattito che miri a **ricostruire la complessità** dell'incontro tra il mondo germanico e il mondo romano attraverso una immedesimazione che consenta di rintracciare punti di vista diversi. L'attività indurrà ad **argomentare** il proprio pensiero.

Scegliere di chiudere il percorso esercitativo attraverso una autovalutazione (**Verifico le mie ipotesi**) ha infine l'obiettivo di **attivare esperienze di cittadinanza attiva**. Il processo valutativo si orienta dunque verso l'assunzione di responsabilità che può avvenire solo dopo un proficuo e dinamico percorso di conoscenza.



VERIFICO LE MIE IPOTESI

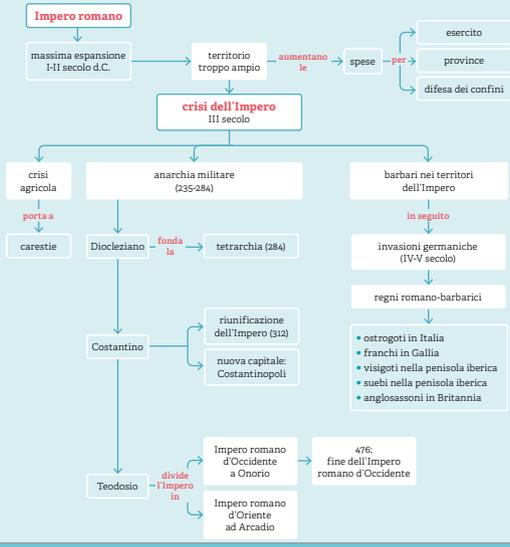
Adesso che hai studiato l'argomento, riprendi le domande iniziali della rubrica "LE MIE IPOTESI" a p. 39. Le tue risposte erano corrette?

- I regni romano-barbarici, sorti in territori abitati dai latini in cui poi sopraggiunsero le popolazioni germaniche, furono chiamati così perché nacquero dall'incontro e dalla mescolanza di due popoli diversi.
- Secondo te da che cosa dipende la riuscita della convivenza e dell'integrazione tra civiltà diverse? Che cosa può permettere a due popoli di stabilire rapporti pacifici?

▶ Vol.1 p. 67

Il punto di forza degli esercizi di fine capitolo del manuale è il ricorrere a **metodi di attivazione** che sapranno rendere gli **studenti protagonisti delle loro scoperte**. Un approccio di **valore** all'insegnamento e all'apprendimento della Storia.

- LA CRISI DI UN GRANDE IMPERO.** Dopo aver raggiunto la sua massima espansione tra il I e il II secolo dopo Cristo, l'Impero romano entrò in crisi per la difficoltà di governare e mantenere un territorio così vasto. Aumentarono infatti le spese per l'esercito e l'organizzazione delle province, così come i confini da difendere. Per proteggere i territori, i romani sfruttavano barriere naturali, come montagne e fiumi, e costruivano il **limes**, cioè un confine formato da una serie di sistemi di difesa, come torri, fossati, terrapieni e accampamenti fissi di soldati.
- CONFINI NON SICURI, IMPERATORI DEBOLI.** A partire dal III secolo le popolazioni germaniche (i "barbari") che vivevano oltre il fiume Reno cominciarono a entrare sempre più spesso nei territori romani per saccheggiarli. Gli imperatori concessero loro terre in cambio di aiuto contro altre invasioni. Nello stesso tempo l'agricoltura entrò in crisi e ci furono ripetute carestie. Dal 235 al 284 ci fu un periodo di **anarchia militare**: i generali dell'esercito usavano il potere delle armi per affermarsi sul piano politico, lottando fra loro per scalzare gli imperatori e insediarsi al loro posto.
- L'IMPERO SI SPOSTA A ORIENTE.** Diocleziano, un generale proclamato imperatore nel 284, riuscì a riportare l'ordine. Per governare meglio l'impero lo divise in quattro parti, affidate a due augusti e due cesari (**tetrarchia**, "governo di quattro"). Intorno al 312 l'imperatore Costantino riunificò l'impero, fondò una nuova capitale a Oriente, **Costantinopoli**, e rafforzò la parte orientale dell'impero. Nel 395 l'imperatore Teodosio divise l'impero tra i suoi due figli: a Onorio andò l'**Impero romano d'Occidente**, un territorio sempre più in crisi e minacciato dalle popolazioni germaniche; ad Arcadio andò l'**Impero romano d'Oriente**. L'impero romano d'Occidente non resistette: nel 476 il suo ultimo imperatore, Romolo Augustolo, venne deposto dal generale barbaro Odoacre.
- LE INVASIONI DEI POPOLI GERMANICI.** La fine dell'Impero romano d'Occidente fu accelerata dalle invasioni germaniche o barbariche del IV-V secolo: queste popolazioni si spostarono verso ovest per sfuggire alle razzie degli unni, una popolazione che arrivava dall'Asia. Le popolazioni germaniche erano molto diverse tra loro, ma avevano dei tratti comuni: erano **nomadi o seminomadi** ed erano organizzate in **tribù**, al cui interno i guerrieri ricoprivano i ruoli più importanti.
- NASCONO I REGNI ROMANO-BARBARICI.** Le popolazioni germaniche si insediarono nei territori che avevano invaso e diedero vita ai regni romano-barbarici, governati dai barbari, ma organizzati sul modello romano, come quello degli **ostrogoti in Italia**, quello dei **franchi in Gallia**, quelli dei **visigoti e degli svevi nella penisola iberica**, quello degli **anglosassoni in Britannia**. Con il tempo queste popolazioni si convertirono al cristianesimo, che era la religione dominante.



VERIFICO LE CONOSCENZE

Scegli la risposta corretta

- Quale fu la principale causa della crisi dell'impero romano?
 - La sua estensione territoriale.
 - L'anarchia militare.
 - La crisi economica.
- In che modo l'imperatore Diocleziano tentò di risolvere la crisi dell'impero?
 - Dichiarando guerra ai barbari.
 - Promuovendo nuove riforme economiche.
 - Dividendo il territorio.
- Chi vinse la battaglia di Ponte Milvio?
 - Costantino.
 - Diocleziano.
 - Messenzio.
- Come si chiamava la città fondata da Costantino in Oriente?
 - Costantinopoli.
 - Nicomedia.
 - Pergamo.
- Chi emanò l'Editto di Milano?
 - Costantino.
 - Diocleziano.
 - Teodosio.
- Quale imperatore stabilì definitivamente la divisione dell'impero?
 - Costantino.
 - Diocleziano.
 - Teodosio.
- Chi fu il primo imperatore d'Oriente?
 - Arcadio.
 - Onorio.
 - Odoacre.
- In quale anno i visigoti saccheggiarono Roma?
 - 410.
 - 455.
 - 476.
- Quale città scelsero gli ostrogoti come capitale del loro regno?
 - Milano.
 - Roma.
 - Ravenna.
- Su che cosa si basava principalmente la società dei barbari?
 - La religione.
 - La guerra.
 - L'agricoltura.
- Quale popolo spinse i barbari a spostarsi verso occidente?
 - I franchi.
 - Gli unni.
 - I sassoni.
- Chi depose nel 476 Romolo Augustolo, ultimo imperatore d'Occidente?
 - Alarico.
 - Zenone.
 - Odoacre.

SVILUPPO LE COMPETENZE

COMPRENDO

1. Completa il testo sulla crisi dell'impero con i termini mancanti, scegliendoli tra quelli elencati. **PARABRASI**
 barriere naturali - limes - crisi - vasto - esercito - confini - Traiano - invasioni - spese - difesa - tasse
 Nel corso del III secolo per l'impero romano iniziò un periodo di _____, che fu determinata principalmente dalle difficoltà di governare un territorio sempre più _____.
 Nel 117 d.C., sotto l'imperatore _____, l'impero raggiunse la sua massima estensione. Sui nuovi territori Roma poteva imporre le _____, ma crescevano anche le _____ per mantenere l'_____ e l'organizzazione di un impero sempre più grande.
 Data la vastità dell'impero, era sempre più complesso difendere i _____ da possibili popolazioni nemiche: i romani sfruttavano le _____ oppure costruivano un sistema di _____ con torri, fossati e postazioni fisse di soldati, chiamato _____.

COSTRUISCI I TUOI SAPERI FONDAMENTALI

- Scegli l'alternativa corretta. **PARABRASI**
 a. L'imperatore Caracalla estese / revocò la cittadinanza romana a tutti gli uomini liberi / schiavi che abitavano nell'impero.
 b. I romani avevano sempre favorito / ostacolato l'accoglienza degli stranieri / schiavi.
 c. Nel III secolo iniziò un periodo di crisi / prosperità economica dovuta all'aumento / alla diminuzione dei prezzi degli alimenti.
 d. Tra il 235 e il 284 il potere dell'imperatore / esercito si indebolì, mentre acquisì sempre più importanza l'imperatore / esercito; di conseguenza si ebbe un periodo di anarchia militare che durò circa cinquant'anni e si concluse con l'ascesa al potere di Diocleziano / Caracalla.
- Rispondi alle domande. **PARABRASI**
 a. Che cosa era la tetrarchia e da chi fu istituita?
 b. Che cosa stabiliva l'Editto di Milano e da chi fu emanato?
 c. Che cosa fece Costantino per impedire che le campagne si spopolassero?

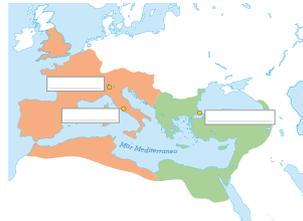
MI ORIENTO NEL TEMPO

- Inserisci gli eventi sulla linea del tempo, scrivendo la lettera corrispondente sotto la data corretta. **CAPITOLI INTERI**
 a. Deposizione di Romolo Augustolo - b. Morte dell'imperatore Teodosio - c. Battaglia di Ponte Milvio - d. Morte di Traiano - e. Saccheggio di Roma da parte dei goti



MI ORIENTO NELLO SPAZIO

1. Osserva la carta della divisione dell'impero e svolgi le attività. **PARABRASI**
 a. Colora la legenda.
 b. Inserisci sulla carta la capitale dell'impero romano d'Occidente e quella dell'impero romano d'Oriente scrivendo i loro nomi.
 c. Inserisci sulla carta la città di Milano e spiega a voce perché era il centro del potere dell'impero d'Occidente.
 d. Colora in rosso la zona dell'Europa da cui provenivano le popolazioni germaniche.



COLGO LE RELAZIONI

1. Collega ciascun evento della colonna A con la sua causa nella colonna B. **PARABRASI**

A	B
1. I popoli che premevano ai confini dell'impero romano furono chiamati "barbari" perché...	a. gli unni si erano spostati verso ovest.
2. Le popolazioni germaniche si spinsero verso occidente perché...	b. erano cavalieri e arcieri molto abili e compivano devastanti razzie.
3. Le popolazioni germaniche affrettarono la fine dell'impero romano perché...	c. parlavano un'altra lingua.
4. Gli unni erano considerati un popolo pericoloso perché...	d. cominciarono a oltrepassare i confini dell'impero e a stabilirsi nei suoi territori.

ANALIZZO UNA FONTE

1. Osserva l'immagine e rispondi alle domande. **PARABRASI**
 Questo gruppo scultoreo, che decora il muro esterno della Basilica di San Marco a Venezia, rappresenta il sistema della tetrarchia istituito da Diocleziano.
 a. I quattro tetrarchi sono rappresentati a coppie: perché, secondo te, ciascun augusto abbraccia il proprio cesare?
 b. Che cosa tiene in mano ciascun tetrarca? Secondo te cosa significa questo oggetto?
 c. Secondo te perché solo gli augusti sono rappresentati con la barba?
 d. Quale messaggio vuole trasmettere questa scultura?



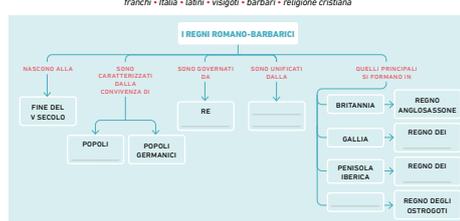
UTILIZZO IL LESSICO STORICO

1. Associa a ciascuna definizione il termine corretto, scegliendolo tra quelli proposti. **CAPITOLI INTERI**
 editto - nomadi - anarchia - tribù - razza - latino - abdicazione

Definizione	Termine corretto
a. Mancanza di governo, sinonimo di disordine e assenza di regole certe.	
b. Rinuncia volontaria al trono da parte di un re o di un imperatore.	
c. Gruppo sociale che conduce una vita comune, parla una stessa lingua e condivide costumi e tradizioni.	
d. Una disposizione o ordine scritto proclamato dall'imperatore.	
e. Attacco violento contro persone e beni di altre popolazioni a scopo di saccheggio dei beni altrui.	
f. Lingua parlata nel Lazio antico e poi diffusa nell'impero romano, da cui deriva la nostra lingua.	
g. Popolazioni o individui che si spostano continuamente, senza stabilirsi in modo definitivo in nessun luogo.	

RIELABORO LE INFORMAZIONI

1. Completa lo schema sui regni romano-barbarici con i termini mancanti, scegliendoli tra quelli elencati. **PARABRASI**
 franchi - Italia - latini - visigoti - barbari - religione cristiana



PRODUZIONE UN TESTO SCRITTO

1. In un breve testo di massimo 20 righe descrivi le invasioni germaniche da due punti di vista opposti: prima mettili nei panni di un uomo o di una donna romani, che consideravano i "barbari" popoli arretrati e rozzi, attratti dalle ricchezze dell'impero; poi immagina di essere un uomo o una donna di una popolazione germanica, in fuga da altri invasori e alla ricerca di terre da abitare.

COMPETENZE ATTIVE • Debate

La convivenza tra romani e germani
 Nei regni che nacquero dopo la fine dell'impero d'Occidente, romani e popolazioni germaniche tentarono di collaborare e convivere pacificamente, anche se non sempre con successo.

LAVORO A GRUPPI La classe si divide in due gruppi. Con l'aiuto dell'insegnante, avviate un dibattito sull'identità di un popolo e sull'integrazione tra popoli diversi. Pensate che un popolo debba conservare le proprie tradizioni, lingua e cultura, senza farsi influenzare da quelle degli altri? Oppure che, quando popoli diversi si incontrano, le influenze reciproche siano inevitabili e anzi costituiscano un prezioso arricchimento per tutti?

VERIFICO LE MIE IPOTESI

- Adesso che hai studiato l'argomento, riprendi le domande iniziali della rubrica "LE MIE IPOTESI" a p. 39. Le tue risposte erano corrette?
- I regni romano-barbarici, sorti in territori abitati dai latini in cui poi sopraggiunsero le popolazioni germaniche, furono chiamati così perché nacquero dall'incontro e dalla mescolanza di due popoli diversi.
 - Secondo te da che cosa dipende la riuscita della convivenza e dell'integrazione tra civiltà diverse? Che cosa può permettere a due popoli di stabilire rapporti pacifici?

Progettazione e testi del fascicolo a cura di **Beatrice Borghi**.

Il valore della Storia illustra le caratteristiche didattiche del manuale per la scuola secondaria di primo grado *Ti racconto la Storia* di Francesco Benigno, Giuseppe Mrozek Eliszczynski e Irma Staderini.

L'illustrazione di copertina è di Lucia Conversi.



F. Benigno G. Mrozek Eliszczynski
I. Staderini

TI RACCONTO LA STORIA



INQUADRA
IL QR CODE
E SCOPRI DI PIÙ
SUL CORSO

CONFIGURAZIONI DI VENDITA

Tipologia B

Libro cartaceo e digitale + contenuti digitali integrativi + piattaforma edulia Treccani Scuola

VOLUME 1 DAL MEDIOEVO ALL'ETÀ MODERNA 9788809959330

VOLUME 2 DAL RINASCIMENTO ALLA FINE DELL'OTTOCENTO 9788809959347

VOLUME 3 DAL NOVECENTO A OGGI 9788809959354

Sono disponibili anche le configurazioni vendita solo digitale.

Per codici e prezzi consultare il listino aggiornato sul sito www.giuntitvp.it

Per il docente
e la classe

Strumenti per fare scuola volume e contenuti digitali per il docente

Saperi fondamentali in tre volumi

SPECIALE UCRAINA (dossier e videolezioni) di **Andrea Graziosi** disponibile su myDbook.it

Come ti racconto la Storia? Corso di storytelling in 4 lezioni con Galatea Vaglio su webtv.giuntitvp.it

© 2024 Treccani Giunti T.V.P. editori S.r.l. - Firenze



Stampato da Lito Terrazzi S.r.l. - Prato

Ognuno di noi ha la “sua” storia,
che unita a quella degli altri dà forma
a “la” Storia. Conoscerla è il miglior
antidoto all’intolleranza,
all’incomprensione, all’isolamento
e all’analfabetismo emotivo.

L'AUTRICE



BEATRICE BORGHI è professoressa di Storia medievale, Didattica della Storia e Storia del Mediterraneo presso il Dipartimento di Scienze dell'Educazione dell'Università di Bologna. Nel campo della didattica si occupa di metodi, strategie e strumenti per l'insegnamento della Storia e dell'educazione al patrimonio. È responsabile scientifico del “Centro Internazionale di Didattica della Storia e del Patrimonio” e direttrice della rivista scientifica «Didattica della Storia». Per Treccani Giunti TVP ha curato la progettazione didattica del manuale per la scuola secondaria di primo grado *Ti racconto la Storia*.

PER SAPERNE DI PIÙ

Videopresentazione
dell'autrice



PER PARTECIPARE A UN INCONTRO FORMATIVO IN PRESENZA O A UN WEBINAR CON BEATRICE BORGHI

Contatta il nostro
agente di zona



[www.giuntitvp.it/
rete-commerciale/](http://www.giuntitvp.it/rete-commerciale/)

Consulta
il nostro sito



[www.giuntitvp.it/catalogo-e-novita/
eventi-e-formazione/](http://www.giuntitvp.it/catalogo-e-novita/eventi-e-formazione/)

